

ONCOLOGI RIUNITI A COPENAGHEN

Tumore al polmone, passi avanti

Nuova immunoterapia: rischio di morte ridotta del 40 per cento

► COPENAGHEN

Progressi decisivi nella lotta contro il cancro al polmone grazie all'immunoterapia, che mira a stimolare il sistema immunitario a combattere il tumore: una nuova molecola immunoterapica, pembrolizumab, ha infatti dimostrato di diminuire del 40% il rischio di morte nei pazienti rispetto alla chemioterapia tradizionale a base di platino, sostituendosi alla chemio - che ha una minore tollerabilità e più effetti collaterali - come trattamento di prima linea, ovvero subito dopo la diagnosi.

Un risultato che, affermano gli esperti, promette di cambiare la lotta a questo tipo di neoplasia, che si attesta come la terza per incidenza in Italia con più di 41mila nuove diagnosi stimate nel 2016. E tutto ciò con un risparmio anche per il Servizio sanitario nazionale. I risultati arrivano dallo studio Keynote-024 che ha coinvolto 305 pazienti, presentato in sessione plenaria al Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo) a Copenaghen e pubblicato sulla rivista The New England Journal Of Medicine. Pembrolizumab ha dunque di-

mostrato di migliorare sia la sopravvivenza libera da progressione della malattia che la sopravvivenza globale. Siamo «di fronte a dati che non si limitano a una significatività statistica, ma implicano un impatto concreto nella pratica clinica quotidiana - afferma Silvia Novello, oncologa all'Università di Torino -. L'immuno-oncologia finora ha mostrato risultati positivi in seconda linea e prevalentemente nei pazienti con istologia squamosa. Ora queste armi dimostrano di essere efficaci in prima linea, quindi al momento della diagnosi».

